

# TEATRO

## SONIA BERGAMASCO E LA FAVOLA SCURA DI UNA "MATRIGNA"

L'ATTRICE PROTAGONISTA CON "IL BALLO" DI IRÈNE NÉMIROVSKY  
IN SCENA AL TEATRO VASCHELLO DA VENERDÌ AL 31 GENNAIO  
di **Rodolfo di Giammarco**



Sonia Bergamasco

**U**na madre anaffettiva, e una figlia quattordicenne infelice, in un mondo affollato (si fa per dire) da un padre distratto, da un'istitutrice poco professionale e da una vecchia cugina invidiosa. Eccolo, l'universo speculare costituito da una sorta di matrigna e dalla controparte di una specie di Cenerentola, in una fiaba che riscontriamo sospesa tra egoismo, ambizione e paranoie arrampicatrici di una donna adulta da una parte, e permanente mortificazione, isolamento e regime di noncuranza di cui è vittima una giovanissima ragazza dall'altra parte. Questo è il cuore senza cuore di un racconto penetrante di Irène Némi-

rovsky, "Il ballo", che osserva da vicino la circostanza di un appuntamento mondano, di uno sfarzoso invito alle danze, un fatto di puro sfoggio di élitaria fantasia piccolo borghese di cui la signora madre è organizzatrice lucida e fredda, giungendo al colmo di tenerne fuori, di estrometterne la pupilla, ragazza che ne soffre più che immensamente, tanto da rimuginare una vendetta, una risposta altrettanto alimentata da disamore. Questo dualismo è convertito in materia teatrale, in monologo a più echi, da Sonia Bergamasco, ideatrice e interprete del lavoro, anima di un conflitto letterario-sociale che è in scena da venerdì 22 al teatro Vascello. La cosa più cospicua, nel progetto della Bergamasco, è il connubio contrastato delle due personalità. Il motivo straordinariamente vibrante e oscuro è l'indissolubilità, malgrado l'ingiustizia del comportamento materno, delle due figure femminili, come se il dato affascinante del rapporto, della vicenda, stesse proprio in un rispecchiamento inderogabile tra la donna adulta e quella adolescente, due personaggi che sanno di appartenersi malgrado le divisioni, i rifiuti, i maltrattamenti, le umiliazioni, le incompatibilità. Come se a ballare, in definitiva, fosse l'elegante e perturbante incompletezza dell'una e dell'altra, in una danza di destini avvinti. ●

la Repubblica dal 21 al 27 gennaio  
**trovaroma**